

ANNUNCIAZIONE

ESSERE O NON ESSERE UNA MADRE È UN
POTERE IN GRADO DI SALVARE IL MONDO?

REGIA ERI ÇAKALLI
DRAMMATURGIA CHIARA ARRIGONI

FINALISTA PREMIO HYSTRIO SCRITTURE DI SCENA 2019
MENZIONE SPECIALE PREMIO TESTINSCENA 2019
PREMIO SCENA&POESIA 2019
FINALISTA SCINTILLE 2020

CON CHIARA ARRIGONI,
OTTAVIA ORTICELLO

ASSISTENTE ALLA REGIA
GIULIA QUERCIOLO

COSTUMI E SCENE PAOLA ARCURIA
MUSICHE ORIGINALI VITO MARCO SISTO

© Paolo Zunino

UN PROGETTO DI LE ORE PICCOLE



INDICE

SINOSSI

PAG 3

NOTE DI REGIA

PAG 8

CREDITS E PREMI

PAG 13

L'AUTRICE

PAG 15

LINK

PAG 17

NOTE AL TESTO

PAG 5

STORIA DEL PROGETTO

PAG 12

LA COMPAGNIA

PAG 14

SCHEDA TECNICA

PAG 16

CONTATTI

PAG 18



SINOSSI

ESSERE O NON ESSERE UNA MADRE È UN POTERE IN GRADO DI SALVARE IL MONDO?

Annunciazione è un **confronto tra due donne**. La prima, Klara, è incinta, e va a cercare la maîtresse di un bordello che sa aver eseguito aborti clandestini a pagamento. L'altra, però, vuole sapere perché la donna è così ossessionata dall'idea di liberarsi del figlio, e, a poco a poco, le estorce la verità: **il bambino è maledetto**. Su di lui grava una profezia terribile: una volta adulto, diventerà un tiranno sanguinario, per colpa sua scoppierà una guerra terribile e si consumerà un massacro contro milioni di esseri umani.

Stiamo quindi parlando della madre di Hitler? Siamo nella Storia che conosciamo? O forse in un'altra Storia, dove, **commettendo un male minore, il Male contro l'umanità può ancora essere evitato**? Quando Klara bussa alla porta della maîtresse, il dado è tratto: ha scelto di credere alla profezia e si sente pronta ad affrontare il sacrificio. Ma sarà proprio l'incontro con l'altra donna a mettere di nuovo tutto in dubbio. Due donne, prima sconosciute l'una all'altra, con due vite diversissime alle spalle, arrivano a conoscersi, odiarsi, allearsi, minacciarsi, fino all'ultimo e imprevedibile confronto.

“

Ho dei presentimenti.
Mio figlio non va bene.

—

KLARA

”



NOTE AL TESTO

LA MATERNITÀ COME ATTO DI POTERE, IL SACRIFICIO, LA FEDE, LA SCELTA

Al centro del progetto, due donne di fronte a una decisione difficile che le interroga sulla **necessità di credere in qualcosa**, una scelta che va oltre l'individuo e allude all'intero senso della Storia a cui il singolo può essere – suo malgrado? – chiamato a rispondere. Si scoprirà che per entrambe **il tema della maternità è un nodo doloroso**, ed è l'essere madre l'epicentro del dramma: è un potere antichissimo e universale, una responsabilità, o forse una condanna? Il testo si nutre di molti **riferimenti al mito greco e ai testi sacri**: un mondo arcaico di profezie e infanticidi, un mondo, da Edipo alla Madonna, da Medea ad Abramo, che declinava in modo anche cruento il concetto di sacrificio. A partire dal titolo, si vuole fare un riferimento al racconto dell'Annunciazione, ovvero il momento in cui un angelo mandato da Dio disse a Maria che portava in grembo il salvatore del mondo. A differenza dell'Annunciazione dei cristiani, però, questo è un annuncio di morte e chiede, come nel caso di Maria, una fede che va al di là dell'umana comprensione.



Nonostante la vicenda evochi la nascita del futuro Hitler, il testo non colloca la messa in scena nel tempo e nello spazio. **Il tempo dell'azione è, contemporaneamente, il passato, il presente e il futuro:** il tempo dell'umanità, un tempo in cui la scelta delle due donne, le due quasi-madri, si riverbera su tutti noi come se stesse accadendo qui e ora. Klara non è tanto la madre in potenza di Hitler, quanto la madre in potenza del "male", che ci porta a interrogarci su **qual è la nostra responsabilità di fronte al male** di cui l'uomo è capace e **se esiste un disegno divino** in grado di darne una spiegazione. In questo scenario di scelte individuali che ricadono sulla collettività, la donna e il suo corpo e le sue prese di posizione diventano un potere in grado di cambiare il corso della Storia. Dall'altra parte, però, questo potere si scontra con un altro antico potere, quello della fede: la posizione delle due donne oscilla e ci chiediamo, insieme a loro, **se la fede sia cieca obbedienza, fiducia in un significato ultimo, o mera illusione.**

“

Sei capace di stare zitta? Di non parlare con nessuno per il prossimo mese? Di restare chiusa in casa quando starai male?

Non devi parlare con tua madre.

Con la tua vicina di casa. Con nessuna delle tue amichette del cazzo che andrebbero in giro a raccontare i fatti tuoi agli altri.

L'ALTRA

”



NOTE DI REGIA

Annunciazione racconta di una profezia che prevede la nascita di un bambino maledetto, che il pubblico riconosce inevitabilmente come il futuro Hitler. Tuttavia, non ci muoviamo nel genere del dramma storico: *Annunciazione* riscrive la Storia che tutti noi conosciamo **riplasmandola come un materiale mitologico**, aprendo una parentesi sull'incontro - mai avvenuto - tra due donne "possibili" e chiama in causa il soprannaturale.

Dentro lo spazio scenico le due donne si incontrano, scontrano, si uccidono a vicenda, si cercano e finiscono per guardarsi l'un l'altra come in uno specchio, fino a riconoscersi. Le attrici in *Annunciazione* lavorano sull'**interiorizzazione di un percorso che parte molto prima dell'inizio del testo**: quando entrambe le donne, in due vite diversissime, si sono scontrate con il desiderio negato di essere madri. Entrambe in modo diverso sono donne "resistenti", o meglio rese resistenti dalle lacerazioni, due donne che hanno già perduto, fatte a pezzi e poi ricomposte, come l'Agave delle Baccanti che, distruggendo suo figlio, distrugge anche se stessa e poi si auto-ricomponne.

Il testo è un dialogo tra due donne, ma decidiamo di mettere in scena **un terzo personaggio che non parla**, interpretato dalla stessa regista: silenzioso, si muove a volte ai bordi degli eventi, a volte li interseca, anche solo con il gesto di versare dell'acqua o offrire un bicchiere a Klara. Come una muta presenza a volte oscura, a volte indifesa, spettatrice degli eventi, o forse al di sopra degli eventi stessi, capace di tirare i fili come una forza che incombe sulle vite umane e che a tratti riusciamo a percepire. Il terzo personaggio è, ad un primo livello di lettura, il custode del bordello, definito dall'Altra con l'appellativo "vecchio porco", suo servo fedele. Ma, soprattutto, è **raffigurazione dell'altro, del mistero, di ciò che supera la comprensione umana**, Dio, la Storia, il destino. Le due donne, durante tutta la messa in scena, agiscono come se lui fosse invisibile, le loro azioni sono in parte influenzate dalla sua presenza, ma mai si accorgono di lui.



SCENE, LUCI, COSTUMI, SUONO

Luci, costumi, scene e partitura sonora concorrono a trasmettere le atmosfere di questo viaggio emozionale tra le due donne, a tratti onirico, surreale, sospeso, mentre, invece, le parole vanno spesso in una direzione ferocemente concreta.

Costruiamo il qui ed ora dell'azione per sottrazione: **l'unico elemento scenografico è una sedia a dondolo**, che in ciascuno dei cinque quadri che costituiscono il testo viene spostata e ridisegna le geometrie dello spazio tra le due donne, e l'evolversi dei rapporti di forza tra di loro.

Le luci lavorano, soprattutto nei momenti chiave, a valorizzare l'atmosfera sospesa. I cambi scena, che segnano il passaggio da un quadro all'altro, **dilatano e riplasmano la linea temporale**: forse sono passate delle ore, forse solo pochi minuti, queste transizioni sono accompagnate da una penombra, una presenza luminosa leggera, che sottrae di poco le attrici dall'oscurità e quando le restituisce al pubblico percepiamo che qualcosa è cambiato.



I costumi a cura di Paola Arcuria trasmettono **un corto-circuito, un contrasto**: Klara, una giovane donna apparentemente timida e religiosa, è rossa, porta in sé il colore del sangue, mentre la maitresse è del tutto bianca, indossa una vestaglia morbida e un corsetto, il suo colore chiaro riporta all'immaginario della santità, della purezza, della vittima sacrificale e del candore. L'intersezione tra le due donne comincia prima ancora che il testo abbia inizio, dai colori che portano, quasi come se se li fossero scambiati.

Le musiche originali composte da Vito Marco Sisto disegnano una partitura sonora che non solo ha una funzione di atmosfera, ma in primis agisce sulla narrazione: l'irruzione del mondo sonoro, in alcuni momenti chiave e nei cambi scena, è **l'irruzione del mistero, del soprannaturale**, a volte con suoni minacciosi e lugubri, distorti, a volte luminosi, ma cercando sempre una contaminazione tra la dimensione della speranza e quella della minaccia.

“

Io non credo a queste cose. Non ci
ho mai creduto. Ai sogni. Io non
credo neanche nel male. O nel bene.

Io non credo in niente, sai?

—

L'ALTRA

”

STORIA DEL PROGETTO

Il progetto nasce dal testo di Chiara Arrigoni e dalla sua volontà di mettere insieme una squadra di artiste e artisti capaci di far vibrare i temi presenti nella storia, riunendo persone che avevano già lavorato con lei, ma mai tutte insieme.

Il testo con un suo progetto di messa in scena è stato selezionato per il **Premio Testinscena 2019**, dove il gruppo è stato premiato con una Menzione Speciale. Nel frattempo il testo è arrivato tra i finalisti per il **Premio Hystrio Scritture di Scena 2019**, nell'ottobre 2019, riceve il secondo posto al Premio Scena&Poesia e nell'ottobre 2020 è finalista al **Premio Scintille** (Asti Teatro) e una presentazione studio di venti minuti è stata ospitata al Lugano Long Lake Festival. Dopo il rallentamento forzato dovuto alla pandemia, nel giugno 2022 il progetto viene selezionato per una residenza a Lugano presso la **Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro** e negli spazi milanesi della Compagnia Dunamis, per arrivare alla messa in scena definitiva l'8 marzo 2023.

Lo spettacolo può avere luogo **anche in spazi non propriamente teatrali o all'esterno**, andando ad approfondire la nostra ricerca, già iconografica, sui significati del bosco: il luogo della fiaba e del mito, uno spazio altro rispetto al mondo ordinario, il luogo archetipico della consapevolezza, dei sogni, del sacrificio, della prova, dell'inconscio.

L'intenzione, e una delle sfide e difficoltà del lavoro, è quella di collocare, in senso metaforico, l'azione scenica in un tempo "universale", il tempo in cui **la Storia non è solo nel passato, ma qui ed ora**, l'unico tempo possibile per fare una scelta, e il tempo in cui l'uomo si misura con qualcosa di più grande di lui. Sono in gioco, infatti, tematiche (come, per esempio, la maternità, l'aborto, il corpo delle donne, il ripetersi della Storia e dei suoi errori, la fede, la religione, la responsabilità individuale e collettiva) che meritano il giusto approfondimento per essere consegnate al pubblico in tutta la loro problematicità e attualità, attraverso singoli esseri umani, e non idee, **singoli esseri umani complessi e tridimensionali**.

CREDITS

Testo: Chiara Arrigoni

Regia: Eri Çakalli

Con: Ottavia Orticello, Chiara Arrigoni

Aiuto regia: Giulia Quercioli

Costumi e scene: Paola Arcuria

Musiche originali: Vito Marco Sisto

Foto e video: Paolo Zunino

con il supporto di Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro

con il supporto di Compagnia Dunamis

PREMI E MENZIONI

Finalista Premio Hystrio Scritture Di Scena 2019

Menzione Speciale Premio Testinscena 2019

Premio Scena&Poesia 2019

Finalista Premio Scintille 2020

LE ORE PICCOLE

Le Ore Piccole è un collettivo teatrale fondato da quattro ex allievi dell'Accademia Nazionale Silvio d'Amico (Chiara Arrigoni, Andrea Ferrara, Massimo Leone e Francesco Toto) che si dedica a progetti di nuova drammaturgia.

Il gruppo debutta nel 2017 al Teatro India di Roma al Festival Dominio Pubblico con *Audizione*, scritto da Chiara Arrigoni, che viene selezionato per diversi festival e rassegne in Italia, Francia e Regno Unito e riceve diversi riconoscimenti, tra cui il Premio Giovani Realtà del Teatro 2016, il Premio Nazionale delle Arti 2017, il Best Drama Performance allo Swindon Fringe Festival 2018 (UK); vincendo il Milano Off 2018 il collettivo porta lo spettacolo al festival di Avignone in collaborazione con il Campus International e poi vince il Trentatram Festival di Napoli come Migliore Spettacolo. Il primo progetto della compagnia esprime l'intenzione del gruppo di dedicarsi a una nuova drammaturgia fortemente radicata nei temi più urgenti e controversi del presente. Dal 2018 iniziano a lavorare a un altro testo di Chiara Arrigoni, *Due addetti alle pulizie* (Premio Scena&Poesia 2018, Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2018 e parte del progetto Live Streaming Theatre 2021 di ATCL Lazio con la regia video di Paolo Sideri). Dal 2019, il gruppo si amplia (Ottavia Orticello, Giulia Quercioli, Eri Çakalli, Paolo Zunino) per dedicarsi ad *Annunciazione* (Premio Scena&Poesia 2019, Menzione Speciale al Premio Testinscena 2019, finalista a Hystrio Scritture di Scena, finalista a Scintille 2020). Dal 2021 collaborano stabilmente con la compagnia milanese Dunamis, prima per un riallestimento di *Audizione*, invitato al Festival Contemporanea 2022 (Teatro Menotti, Milano), poi per il progetto *Ninive*, ispirato alla figura del profeta Giona: il testo, di Chiara Arrigoni, vince il premio Drammi di Forza Maggiore, il Premio Maricla Boggio ed è finalista al bando Theatrical Mass di Campo Teatrale (Milano) e vince il premio InediTO Colline di Torino 2023, premiato al Salone Internazionale del Libro di Torino. Nell'estate 2022 la traduzione inglese di *Due addetti alle pulizie*, *Two cleaners*, è selezionata tra un totale di oltre trecento testi per partecipare al Festival of New Theatre del The Questors Theatre di Londra, un festival dedicato alla nuova drammaturgia emergente. Nel 2023, inoltre, il gruppo vince il Premio Scintille con il nuovo progetto *A little gossip never killed nobody*, per la regia di Francesca Caprioli, che debutterà in primavera 2024.

Tutti i lavori della compagnia, per quanto diversi e in parte ancora in costruzione, esprimono la volontà di ritornare alla narrazione di storie; fortemente radicate in un linguaggio e scenario contemporaneo e alle domande cruciali della contemporaneità, hanno come fonte di ispirazione costante gli archetipi della tragedia greca, i fatti di cronaca più brutali o bizzarri, la storia sacra, il mito, le fiabe.

L'AUTRICE CHIARA ARRIGONI

Attrice, drammaturga, autrice milanese, Chiara Arrigoni si laurea con lode in Lettere Classiche presso l'Università Cattolica di Milano, dove, successivamente, studia recitazione al Corso di Alta Formazione diretto da Giorgio Albertazzi e, poi, da Antonio Calenda, e con diversi maestri del panorama italiano e internazionale (tra cui César Brie, Martin Crimp, Jan Klata, Eimuntas Nekrosius, Sergio Rubini, Danio Manfredini, Carrozzeria Orfeo, Giorgio Albertazzi, Arianna Scommegna), e poi si diploma in drammaturgia all'Accademia Silvio d'Amico di Roma, dove fonda il collettivo Le Ore Piccole con altri compagni di Accademia. Il suo primo testo teatrale, *Audizione*, viene selezionato per diversi festival e rassegne in Italia, Francia e Regno Unito e riceve diversi riconoscimenti, tra cui il Premio Giovani Realtà del Teatro 2016, il Premio Nazionale delle Arti 2017, il Best Drama Performance allo Swindon Fringe Festival 2018 (UK). Il soggetto di *Audizione* è attualmente in fase di sviluppo per un adattamento cinematografico, vincendo il Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, con la casa di produzione Tesla Production (Gorizia). Dal 2018 inizia a lavorare a un altro testo, *Due addetti alle pulizie* (Premio Scena&Poesia 2018, Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2018, parte del progetto Live Streaming Theatre di ATCL Lazio nel febbraio 2021 con la regia di Paolo Sideri) e, dal 2019, il gruppo si amplia per dedicarsi al suo terzo lavoro, *Annunciazione* (Premio Scena&Poesia 2019, Menzione Speciale al Premio Testinscena 2019, finalista a Hystrio Scritture di Scena, finalista a Scintille 2020). Nell'ottobre 2019 è tra i dieci autori selezionati da Fabulamundi Playwriting Europe/PAV per il progetto NEON_10, in collaborazione con Lacasadargilla, tra Italia, Polonia e Romania: da questo progetto nascono il testo *Ready to collapse* (scritto insieme a Natalia Guerrieri, che viene portato come progetto di regia da Ilenia D'Avenia a Biennale Regia 2021 disputando la semifinale e riceve una menzione nella Biblioteca virtuale di Teatroi) e il testo in lingua inglese *A little gossip never killed nobody* che, tradotto in rumeno, diventa un radiodramma e viene selezionato per un workshop online con The Questors Theatre di Londra. Nel 2020 sviluppa, con Natalia Guerrieri e Alessandro Anglani, il progetto *Prisoner's Dilemma*, un evento ludico-teatrale multimediale interattivo che incrocia gaming e teatro intorno al tema della post-verità, tra i finalisti del Bando Antenne di La Corte Ospitale. Nel 2021 si dedica alla scrittura collettiva *Vietato tuffarsi*, finalista al Bando Città Laboratorio di Fondazione Orestyadi, nel 2023 ospite della rassegna Corriere città delle donne a Milano. Nel 2021 lavora come performer per Artestudio di Riccardo Vannuccini nel progetto CORPUS. Dal 2021 collabora attivamente con la compagnia Dunamis. Nel 2021 fonda l'associazione culturale Quarto Bivio lab, che si occupa di eventi, teatro, formazione soprattutto nella città di Milano in connessione con luoghi da rigenerare. Nel 2022 il testo *Ninive* vince il premio Drammi di Forza Maggiore, il Premio Maricla Boggio, il premio Inedito Colline di Torino ed è finalista al bando Theatrical Mass di Campo Teatrale; *Due addetti alle pulizie*, tradotto in inglese, è selezionato per far parte del Festival of New Theatre del The Questors Theatre di Londra. Nel 2023 viene selezionata tra gli artisti e le artiste che fanno parte del workshop di reazione Ricercando sulla via di GO!2025, in collaborazione tra Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile Sloveno in vista dell'evento Nova Goriza/Gorizia Capitale della Cultura 2025. Nel 2023 lavora con Pietro Marcello e la casa di produzione Avventurosa come editor per un progetto di lungometraggio di argomento storico. Il suo ultimo testo, *Le nuove madri*, riceve una menzione speciale al premio Hystrio Scritture di Scena 2023 Romaeuropa per Situazione Drammatica in collaborazione con il Romaeuropa festival.

SCHEDA TECNICA MINIMA



cast artistico: 2 attrici (parlanti) e un personaggio muto che compie delle azioni.

cast tecnico: 1 datore luci + 1 datore audio

durata: 70 minuti

SPAZIO SCENICO

ingombro di un oggetto di scena autoportante (sedia a dondolo di circa 1x1x1,5 m) e altri oggetti di scena non ingombranti di piccole dimensioni. Necessità di quinte laterali (sia dx sia sx).

Spazio scenico minimo: 5 x 3

AUDIO

Necessario un sistema di amplificazione in grado di garantire circa 80 db su tutta l'area destinata al pubblico, 1 mixer audio che consenta la connessione del pc all'impianto.

DISEGNO LUCI

Il disegno luci minimo è adattabile alle necessità del luogo; le nostre necessità di base prevedono un minimo di 10-12 fari tra i quali 2 a pioggia (su americana centrale su palco) e 2/4 tagli laterali; si prevede la possibilità di utilizzare i sagomatori per disegnare l'ingresso delle attrici e alcuni monologhi; i cambi scena, che segnano il passaggio da un quadro all'altro, saranno accompagnati da una penombra, una presenza luminosa leggera che sottrae di poco le attrici dall'oscurità.

N.B. In alcuni momenti il personaggio non parlante, nella penombra, dovrebbe accendere dei fiammiferi in scena, che provvede a spegnere poco dopo. Il personaggio non parlante bagna e poi asciuga il palco con acqua versandosi da bere in un bicchiere.

LINK



VIDEO INTEGRALE 2023

<https://youtu.be/CeDTbdYy54w>

TEASER 2023

<https://youtu.be/XPwas1QdUAE>

RESIDENZA FONDAZIONE CLAUDIA LOMBARDI 2022

<https://youtu.be/GWhMV0WotSc>

ALTRI SPETTACOLI

Audizione https://drive.google.com/drive/folders/1WKrR7Kw9EsJ3Sa7Rcha1psW_zfEVqn6N?usp=sharing

Due addetti alle pulizie <https://drive.google.com/drive/folders/142NOucS4WnY7R6V8DVkTkEcfZ9xkVkb!/?usp=sharing>

Ninive https://drive.google.com/drive/folders/12Iyw2xC5I_FgqkYJtZFaGS_60OT6T6Z1?usp=sharing

A little gossip never killed nobody https://drive.google.com/drive/folders/15Us58IsduCjcPR2q_fUI9PyE6hZyuh9o?usp=sharing

CONTATTI

CONTATTI

arrigoni.ch@gmail.com

compagniadelleorepiccole@gmail.com

+39 392 3413985 (Chiara Arrigoni)

SITO WEB E SOCIAL

www.compagnialeorepiccole.com

IG: @compagnia_leorepiccole